



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le politiche della famiglia

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante *Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri* e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante *Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59* e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010 che disciplina l'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012 recante *Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri* e, in particolare, l'art. 19, il quale stabilisce che il Dipartimento per le politiche della famiglia è “*la struttura di supporto per la promozione e il raccordo delle azioni di Governo volte ad assicurare l'attuazione delle politiche in favore della famiglia in ogni ambito e a garantire la tutela dei diritti della famiglia in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 ottobre 2019, registrato alla Corte dei conti l'8 ottobre 2019, Reg. Prev.le 1957, con il quale la Cons. Ilaria Antonini è stata nominata Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, recante “*Nuove norme sul procedimento amministrativo*”;

VISTO l'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti afferenti le politiche per la famiglia del 28 dicembre 2017, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 6 del 9 gennaio 2018 e sul sito istituzionale del Dipartimento delle politiche per la famiglia il 29 dicembre 2017, per il finanziamento di progetti, anche di carattere innovativo, inerenti le linee di intervento indicate all'articolo 2 del citato Avviso e contraddistinte dalle lettere A, B, C, D, E e F;

VISTO il decreto del Capo Dipartimento per le politiche della famiglia *pro tempore* del 29 luglio 2019, reg.to alla Corte dei conti il 28 ottobre 2019, Reg.ne Succ. n. 2046, recante l'approvazione della graduatoria definitiva dei progetti valutati dalla Commissione di ammissione e valutazione ai sensi dell'Avviso pubblico che riguardano la Linea E “*Inclusione sociale di minori e giovani*”;

PRESO ATTO che nell'ambito della citata graduatoria dei progetti presentati a valere sulla linea E del suindicato Avviso pubblico risulta collocato tra i vincitori, al secondo posto, il Comune di Reggello, ammesso al finanziamento per un importo pari ad Euro 70.000,00 (settantamila/00) con il progetto “*Generazione in rete*” e, in particolare, che il Comune di Reggello ha partecipato all'Avviso pubblico in oggetto presentando la propria richiesta di finanziamento in costituenda Associazione Temporanea di Scopo (ATS) con altri nove soggetti, tra cui l'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le politiche della famiglia

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

VISTE le note del 5 marzo 2020 e del 26 giugno 2020 con le quali l'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve hanno chiesto al Dipartimento per le politiche della famiglia di erogare il finanziamento all'Unione di Comuni medesima, posto che il Servizio sociale del Comune di Reggello è confluito nell'Unione di Comuni a far data dal 1° ottobre 2017 e che a far data dal 1° gennaio 2020 è stata prevista la piena integrazione dei due presidi di Pontassieve e Reggello e dei relativi bilanci;

VISTO l'atto costitutivo della citata ATS, trasmesso in data 26 giugno 2020 dall'Unione di Comuni, attribuendo il ruolo di capofila non già al beneficiario in graduatoria (Comune di Reggello) come previsto nella domanda di finanziamento, bensì all'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve;

PRESO ATTO che il sindaco del Comune di Reggello ha sottoscritto l'atto costitutivo dell'ATS nella duplice veste di sindaco di Reggello e di rappresentante legale dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve;

PRESO ATTO, altresì, che la composizione dell'ATS è rimasta immutata;

TENUTO CONTO del fatto che il Comune di Reggello ha intrapreso il processo di integrazione del proprio Servizio sociale e del relativo bilancio nell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve prima della pubblicazione della graduatoria di cui al citato decreto del Capo Dipartimento per le politiche della famiglia *pro tempore* del 29 luglio 2019;

VISTA la nota del Dipartimento per le politiche della famiglia del 25 agosto 2020 (prot. Dipofam 3835) indirizzata all'Avvocatura generale dello Stato e volta a verificare se l'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve possa legittimamente subentrare al predetto Comune di Reggello quale nuovo capofila dell'ATS in parola e soggetto beneficiario del finanziamento;

VISTO il parere favorevole dell'Avvocatura generale dello Stato, pervenuto con nota del 7 novembre 2020, fermo restando il possesso da parte dell'Unione di Comuni dei requisiti richiesti dall'Avviso pubblico ed in particolare di quelli di cui all'articolo 80 del decreto legislativo n.50 del 2016;

VISTA la dichiarazione sostitutiva di certificazione sottoscritta ai sensi del D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve in data 11 febbraio 2021 (Format 3), col quale lo stesso autocertifica il possesso dei detti requisiti, ivi inclusi quelli di cui all'articolo 80 del decreto legislativo n.50 del 2016;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di procedere rapidamente alla stipula della convenzione che regola i rapporti tra il Dipartimento e l'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve quale beneficiario del finanziamento di cui all'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti afferenti le politiche per la famiglia del 28 dicembre 2017;

RITENUTO pertanto di modificare la graduatoria dei progetti presentati a valere sulla linea E dell'Avviso pubblico di cui trattasi, approvata con il decreto del Capo Dipartimento per le politiche della famiglia *pro tempore* del 29 luglio 2019, sostituendo il Comune di Reggello con l'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve quale beneficiaria del finanziamento e capofila subentrante dell'ATS che ha proposto il progetto "Generazione in rete" risultato ammesso a finanziamento;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le politiche della famiglia

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

VISTO il decreto di impegno del 23 agosto 2019, pari ad un importo totale di euro 968.000,00 e costituito da n. 7 clausole, con il quale è stata impegnata la somma di euro 70.000,00 in favore del Comune di Reggello

DECRETA:

la graduatoria dei progetti presentati a valere sulla linea E dell'Avviso pubblico per il finanziamento dei progetti afferenti le politiche per la famiglia del 28 dicembre 2017, approvata con il decreto del Capo Dipartimento per le politiche della famiglia *pro tempore* del 29 luglio 2019, è modificata come segue:

- il Comune di Reggello è sostituito dall'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve quale beneficiario del finanziamento e capofila subentrante dell'Associazione Temporanea di Scopo che ha proposto il progetto "*Generazione in rete*";
- in conseguenza del punto precedente, nel citato decreto di impegno del 23 agosto 2019, pari ad un importo totale di euro 968.000,00 e costituito da n. 7 clausole, con il quale è stata impegnata la somma di euro 70.000,00 in favore del Comune di Reggello, in luogo del detto Comune di Reggello deve leggersi "Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve".

La mancanza dei requisiti richiesti e disciplinati dal predetto Avviso pubblico da parte della medesima Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, qualora accertata dal Dipartimento in qualunque momento del procedimento, comporterà l'esclusione della stessa Unione dalla suindicata graduatoria.

Il presente decreto è trasmesso al competente Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri per i successivi adempimenti di competenza.

Roma, 3 marzo 2021

Cons. Ilaria Antonini